

Comune di Bari
Regione Puglia

Fondazione
Apulia Film
Commission



Restauro e Ristrutturazione
del Palazzo del Mezzogiorno -
Padiglione 81 della Fiera del Levante -
per la sede della

APULIA FILM HOUSE

progetto esecutivo

coordinamento generale progettazione
progettazione esecutiva architettonica:

arch. Mauro Saito

via Cardinale M. Mimmi, n. 32 - 70124 Bari - 080.5093952 - saitoba@maurosaito.it

con: arch. Rosa Giacomobello, arch. Michele Liuzzi

progetto esecutivo strutture, interventi di miglioramento sismico,
coordinamento della sicurezza:

esse ingegneria s.r.l.

corso Vittorio Emanuele II, n. 171 - 70122 Bari - 080.5210493 - info@esseingegneria.it

ing. Nicola Stefanelli

arch. Micaela Pignatelli

con: geom. Paolo Danza, Felice Di Chito, ing. Umberto Gallo,
geom. Mauro Modugno, ing. Giada Paolotti, ing. Giuseppe Sofia

impianti tecnologici e speciali, piano di manutenzione:

ing. Massimiliano Quarta

via Cardinale M. Mimmi, n. 32 - 70124 Bari - 080.5093952 - quartaingegneria@gmail.com

con: ing. Sabrina Soffietto, ing. Roberto Sabato,
p.i. Francesco Di Pompa, ing. Nicola M. Ugenti

consulente per la museologia e le tecnologie audiovisive:

ing. Raphael Mayer Aboav

geologia: dott. geol. Antonino Greco

indagini e diagnostica: Landnet di U. Calò & C. s.n.c.

responsabile unico del procedimento (Fondazione Apulia Film Commission)

dott. Silvio Maselli

RELAZIONE
TECNICO-ILLUSTRATIVA
GENERALE

R01

archivio 1111

settembre 2013

APULIA FILM COMMISSION

COMUNE DI BARI

ENTE AUTONOMO FIERA DEL LEVANTE

REGIONE PUGLIA

PROGETTO ESECUTIVO

RESTAURO E RISTRUTTURAZIONE

DEL PALAZZO DEL MEZZOGIORNO

- PADIGLIONE 81 - DELLA FIERA DEL LEVANTE

PER LA SEDE DELLA

APULIA FILM HOUSE

RELAZIONE TECNICO - ILLUSTRATIVA GENERALE - R.01

SETTEMBRE 2013

Archivio 1111/E

progettazione:

arch. Mauro Sàito

arch. Micaela Pignatelli

ing. Nicola Stefanelli

ing. Massimo Quarta

INDICE

0. PREMESSA

1. NOTE STORICHE - DOCUMENTAZIONE FOTO/BIBLIOGRAFICA

2. STATO DEI LUOGHI - RILIEVO DELL'ESISTENTE

3. ANALISI CRITICA DEL RILIEVO - METODOLOGIA D'INTERVENTO

4. LINEE GUIDA DEL PROGETTO MUSEOLOGICO E DELL'ALLESTIMENTO

5. GLI INTERVENTI DI RESTAURO/RISTRUTTURAZIONE/INTEGRAZIONE

5.1 IL RESTAURO ARCHITETTONICO

5.2 L'ADEGUAMENTO STRUTTURALE E I NUOVI INSERIMENTI

5.3 IL PROGETTO IMPIANTISTICO

5.4 MATERIALI E TECNOLOGIE COSTRUTTIVE, ARREDI INTERNI

5.5 I DEPOSITI E LE CENTRALI TECNOLOGICHE

5.6 LE SISTEMAZIONI ESTERNE

6. DATI METRICI E VOLUMETRICI

7. ELENCO ELABORATI

0. PREMESSA

L'Ente Autonomo Fiera del Levante di Bari (FdL), in data 17/5/2012 ha sottoscritto con l'arch. Mauro Saito, capogruppo mandatario del RTP (costituita dai mandanti arch. Micaela Pignatelli, ing. Massimo Quarta, ing. Nicola Stefanelli) il Contratto relativo alla "Progettazione preliminare, definitiva e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, dei lavori di *Restauro e la Ristrutturazione del Palazzo del Mezzogiorno*", denominato Padiglione 81.

Detto padiglione 81, è un immobile distinto al NTC/NCEU al foglio 80, particella 176, sub 1, dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi dell'art.10, comma 1 D.Lgs 22/1/2004 , n°42 e s.m.i dal Ministero BB AA CC, ed è sottoposto a vincolo di tutela con Decreto D.D.R. del 7/8/2008.

Con Decreto del Segretario Generale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Organismo intermedio del POIn - Autorità Responsabile del PAC del 2 agosto 2013 è stato approvato il programma degli interventi da realizzare a valere su risorse POIn - Programma Operativo Interregionale (FESR) 2007-2013 "Attrattori culturali naturali e turismo". Tra questi interventi, su precedente delibera del CdA della Fondazione Apulia Film Commission (AFC) del 04.07.2013, vi è l'intervento di infrastrutturazione e adeguamento funzionale del Palazzo del Mezzogiorno nel quartiere fieristico della FdL per la realizzazione a Bari della "Apulia Film House", spazio culturale del nuovo secolo per bambini, famiglie ed adulti per la conoscenza del passato del presente e del futuro del cinema e dei nuovi media, in coerenza con la strategia del Programma e con gli obiettivi della Linea d'Intervento I.1.1 del POIn.

Il Progetto Preliminare già approvato dal CdA della FdL in data 17/12/2012 ha ottenuto il parere positivo della Soprintendenza ai BB AA AA della Puglia con prot. n°7540 del 12/08/2013 della Direzione Regionale dei BB AA CC, anche relativamente alla destinazione d'uso a nuova sede della Apulia Film House, che è stata ritenuta compatibile.

La AFC e la FdL (prot. TE/GM del 08/08/2013) in base a successivi accordi hanno incaricato il RTP di provvedere alla elaborazione del Progetto Definitivo ed Esecutivo ai fini dell'espressione dei pareri di competenza.

Il presente Progetto Esecutivo contiene i requisiti tecnici richiesti in riferimento al succitato vincolo di interesse storico-culturale esistente sull'edificio, sugli interventi di restauro e di ristrutturazione proposti dai Progettisti, giusto l'elenco accluso degli allegati, degli elaborati di rilievo, di documentazione storica e bibliografica, di analisi critica e di progetto necessari per la richiesta di autorizzazioni necessarie da parte degli Enti.

1. NOTE STORICHE - DOCUMENTAZIONE FOTO/BIBLIOGRAFICA

Il Padiglione 81, attualmente denominato Palazzo del Mezzogiorno, ubicato a sinistra dell'ingresso Orientale alla Fiera, su Piazza Vittorio Triggiani, è stato realizzato nel 1951 su progetto dell'arch. Piero Maria Favia, incaricato dalla Cassa del Mezzogiorno di costruire una sede permanente di detto Ente. L'edificio, così come documentato dalla ricerca bibliografica ed iconografica, qui allegate,

nasce incompleto per mancanza di fondi, rispetto alle originarie intenzioni progettuali dell'architetto, che aveva concepito un edificio interamente a due livelli così come la Hall centrale di distribuzione.

Nel 1951, anno di costruzione, esso si compone di:

- n°4 parti al piano terra: la Hall centrale, a destra la Sala Levante (già destinata all'Ente Irrigazione), a sinistra la Sala Tridente, il blocco dei servizi posteriore;

- n°3 parti al piano primo: la Hall centrale superiore, sovrapposta a quella identica inferiore, a destra la Sala Fitto, sovrapposta alla Sala Levante, il blocco dei servizi posteriore sovrapposto all'analogo blocco a piano terra.

Nel 1961, lo stesso architetto Favia amplia e completa l'edificio con la costruzione della Sala De Tullio, sovrapposta alla Sala Tridente, aggiungendo all'esterno, sulla parte posteriore, una doppia scala di emergenza per la sicurezza degli utenti. Dai documenti autografi risulta che la nuova sala De Tullio avrebbe dovuto essere completata da una testata finale ad Est contenente il palcoscenico, i servizi ed una scala di sicurezza esterna. Altresì era stato previsto un'altra doppia scala di emergenza sul prospetto anteriore a Nord.

In varie fasi successive, sono stati eseguite sull'edificio in oggetto ulteriori opere di modifica, ampliamento, integrazione, adeguamento funzionale ed impiantistico, che hanno mutato, anche considerevolmente, l'assetto (e l'aspetto) originario del padiglione polifunzionale concepito da Favia. Confrontando l'immagine attuale con quelle della ricca documentazione fotografica dell'assetto originario, il risultato più evidente delle molte modificazioni operate nel tempo, è stato quello di aver disperso (ed in alcuni casi perduto definitivamente) alcune delle caratteristiche principali dell'edificio – la trasparenza, la qualità delle finiture e degli arredi, l'originalità dell'impianto tipologico, valori che lo hanno reso uno degli esempi più rilevanti dell'architettura moderna a Bari.

L'edificio è costituito da due corpi di fabbrica, rispettivamente paralleli al vialone d'ingresso e alla recinzione affacciata su piazza Triggiani, incernierati sulla parte centrale costituita dalla Hall d'ingresso, una specie di "tubo piegato" che si conclude in un blocco servizi separato e posteriore. La connessione dei due corpi principali "a cerniera" avviene rispetto ad un angolo di circa 140°.

Il nucleo centrale della Hall è rispettivamente costruito in ferro, vetro e pietra a vista. Alla caratteristica vetrata in profili ferro-finestra, a 2 livelli, che cita esempi noti di trasparenza dell'architettura razionalista internazionale (la vetrata della Bauhaus su tutti) si oppone la citazione materica (architetture di Wright) e mediterranea dei muri in pietra a faccia vista che ne definiscono l'andamento curvilineo che separa i due corpi delle sale d'esposizione a destra e delle sale di congressi a sinistra, distinti da vetrate trasparenti a piano terra (alcune chiuse ed altre modificate) e dalle finestre "a nastro" al primo piano.

L'autore si è ispirato agli esempi culturali dominanti degli anni '50: il modernismo *International Style* (Neutra, Gropius, ecc.), alcune opere dei grandi Maestri (Le Corbusier, Wright) riferite anche al contesto culturale mediterraneo (pietra a vista anche con inclusione di reperti storici - antichi manufatti artistici - e materiali locali - inserti lavici).

La necessità formale di definire le facciate cieche dei corpi laterali, convince il progettista nel 1951 ad aggiungere due barbacani in pietra al lato Ovest, immersi nel laghetto (attualmente perduto),

sovrapposti alla struttura portante in cemento armato. Le strutture sia della sala Tridente che della sala Levante sono caratterizzate da un telaio rastremato in cemento armato; Favia chiama lo scultore Americo Tot a realizzare sulle strutture della sala Tridente dei graffiti di decorazione astratta.

Le pavimentazioni in pietra “alla palladiana” levigata, caratteristiche delle sale, sono ancora presenti nella Hall (e secondo i saggi eseguiti anche nelle sale Levante e Fitto, sotto gli attuali pavimenti). Gli infissi interni, su disegno di Favia, sono in legno massello, così come il successivo controsoffitto della sala De Tullio del 1961, compresa la cabina di regia. Sono andati persi gli infissi originari in ferro-finestra del piano terra nelle varie sale, così come gli apparecchi d’illuminazione campana metallica a sospensione e le affusolate *appliques* orientabili che sporgevano dal controsoffitto della sala Fitto (caratterizzato da pieghe triangolari alternate e realizzato in masonite/lastre di cartongesso), ovvero le *appliques* a campana ancorate ai pilastri della sala Tridente.

Fra le opere artistiche documentate dell’edificio, nella Hall superiore, sopra la scala, è presente un cartone curvilineo dipinto (datazione successiva agli anni '60) opera dell’artista Raffaele Spizzico.

Sopra la pensilina d’ingresso, attualmente non esiste più il caratteristico sistema a struttura metallica portante della scritta luminosa “Cassa del Mezzogiorno”, - forse ed anche - destinato ad ospitare tabelloni pubblicitari degli eventi temporanei in svolgimento nell’edificio. A lato della vetrata curvilinea sono rimaste alcune delle aste metalliche per l’esposizione di bandiere, ancora in uso.

La sistemazione esterna originaria prevedeva l’impiego di lastre di pietra locale poste ad “opus incertum” di cui ne rimane una parte davanti all’ingresso principale, che ne raccorda anche la pendenza di accesso alla Hall. Il laghetto laterale sotto i barbacani è stato eliminato, ed è probabilmente interrato.

Nel 1961, Favia, amplia e completa il “suo” edificio, con la sopraelevazione della sala Tridente, ad Est, introducendo alcune significative varianti formali al modello già esistente della parte analoga esistente ad Ovest: le travi di copertura sono estradossate e si poggiano lateralmente sulla parete in pietra terminale della Hall, prolungata verso l’alto. Il progettista, come già detto, non realizza completamente questo progetto di ampliamento, disegnato sopra il progetto originario del 1951, evidenziato e firmato di suo pugno. Infatti manca il previsto ulteriore prolungamento di 1 campata e 1/2 della sala Tridente, destinato a palcoscenico e a retropalco, caratterizzata da un’ulteriore scala di sicurezza, caratterizzata da una parete di pietra a vista e destinata a completare anche questo prospetto, analogamente alla funzione compositiva svolta dai barbacani aggiunti alla parte Est.

1.1 BIBLIOGRAFIA

1.1.1 Bibliografia generale

V. A. Melchiorre, **Bari nel tempo. Immagini**, Bari 1982 (Biblioteca nazionale)

E. Corvaglia-M. Scionti, **Il piano introvabile. Architettura e urbanistica nella Puglia fascista**, Bari 1985 (Biblioteca Nazionale - ARL 1985 B116)

M. Dilio, **Fiera del levante :1930-1986**, Adda, 1986 (Biblioteca nazionale - ARL 1986 C67)

V. A. Melchiorre, **Bari**, Bari 1987 (Biblioteca Nazionale)

G. Bertelli, P. Belli D'Elia, **Storia di Bari. Il Novecento**. Bari, Laterza 1997 (Biblioteca Facoltà di Architettura)

F. Mangone. **La costruzione della "grande Bari" negli anni del fascismo. Tra ricerca d'identità ed omologazione**, in V. Franchetti Pardo, L'architettura italiana nelle città del XX sec. Dagli anni '20 agli anni '80. Milano, 2003 (Biblioteca Facoltà di Architettura)

A. Colonna, M. Lastilla, **Storia e cultura di una città. Edifici pubblici a Bari 1900-1950**, Bari, 1987. (Biblioteca Facoltà di Architettura)

M. Scionti, **Sviluppo urbanistico tra ottocento e Novecento**, in **Storia della Città, Bari moderna 1790-1990**, Bari, 1989 (Biblioteca Facoltà di Architettura)

A. Cucciolla, **Vecchie città /Nuove città, Concezio Petrucci: 1926-1946**, Bari, Dedalo, 2006 (Biblioteca Facoltà di Architettura)

Carmelo Calò Carducci, **Bari e la sua Fiera del Levante: 1939-1956**, Bari, Cacucci, 2006 (Biblioteca Nazionale - ARL 2006 C34)

1.1.2 Bibliografia sull'arch. Pietro Maria Favia

P. M. Favia, **Antico volto di Bari**, Bari, 1947 (Biblioteca Nazionale)

P. M. Favia, **Architettura minore in Puglia**, Bari, 1947 (Biblioteca Nazionale)

P. M. Favia, **I problemi vitali di Bari: le ferrovie**, Bari, 1949 (Biblioteca Nazionale)

1.1.3 Bibliografia sul Padiglione della Cassa del Mezzogiorno

F. De Facendis, **Progetti e realizzazioni. Il padiglione della "Cassa del Mezzogiorno" alla Fiera del Levante del dott. arch. Piero Maria Favia**, in La Tecnica nel Mezzogiorno, II (1951), 5-6, pp. 3-6 (Biblioteca Nazionale - Per.It.560)

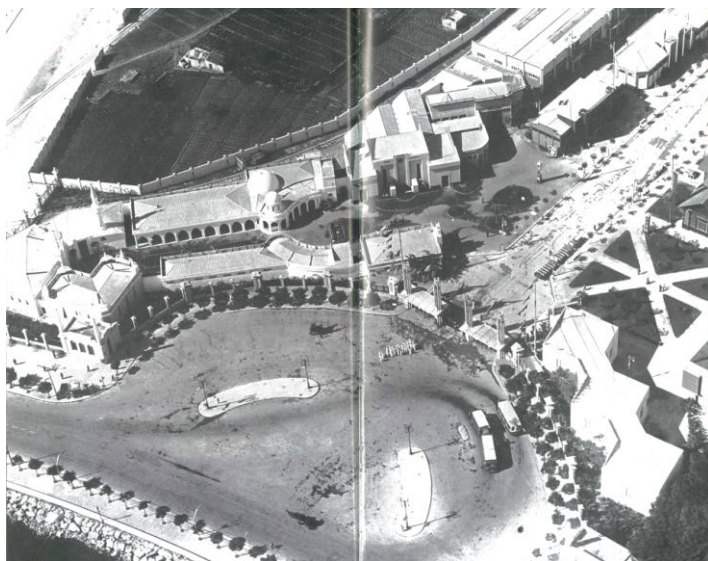


Foto storica dell'assetto precedente del sito prima della costruzione del Padiglione 81, da **"A cielo Aperto, Bari vista dall'alto"**

2. STATO DEI LUOGHI - RILIEVO DELL'ESISTENTE

Dal punto di vista della collocazione urbana, l'edificio si colloca in una zona a Nord di Bari, tra il Porto turistico del CUS ed il complesso sportivo connotato dal vecchio stadio "Della Vittoria".

L'edificio, allocato all'interno del polo fieristico della "Fiera del Levante" in corrispondenza del cosiddetto "Ingresso italo-orientale", secondo il vigente P.R.G. è inserito in una zona tipizzata come "Area ad uso delle attrezzature di servizio pubbliche e private a carattere regionale o urbano - Area per le attrezzature a carattere fieristico", di cui recentemente sono state aggiornate le relative NTA.

fig. 1 - Stralcio aerofotogrammetrico



Il **rilievo dell'edificio allo stato attuale**, in occasione della redazione del Progetto Preliminare (e poi successivamente approfondito e dettagliato con ulteriori saggi sulle finiture ed opere artistiche originali oltre alle indagini strutturali, nel corso della redazione del Progetto Esecutivo) diventa uno strumento di basilare importanza, insieme alle conoscenze bibliografiche ed iconografiche acquisite, al fine di individuare, con la necessaria consapevolezza, le scelte progettuali del restauro (sia in termini di conservazione selettiva sia in termini di scelte di carattere funzionale ed architettonico) legate alla ristrutturazione, che dovranno essere compatibili con le normative per la conservazione dei beni storico-artistici.

Pertanto, il rilievo non può intendersi solo ed esclusivamente come una fase di acquisizione della consistenza geometrica di un immobile bensì come l'insieme delle operazioni di lettura dimensionale, morfologica e tecnica dell'edificio per comprenderne la logica costruttiva nella successione delle stratificazioni storiche ed entrare nel merito dello stato di conservazione dei vari elementi di fabbrica, sempre da relazionare ai procedimenti costruttivi.

La fase di rilievo è stata articolata nelle seguenti fasi:

- rilievo geometrico - strumentale;
- rilievo materico delle superfici;
- rilievo della apparecchiatura costruttiva con i particolari degli elementi di fabbrica;
- rilievo delle patologie statiche e di degrado in atto.

Nella successione degli elaborati grafici la fase di rilievo è stata articolata in due distinte rappresentazioni:

- il rilievo geometrico con quote piano altimetriche,
- il rilievo materico e strutturale con la individuazione delle forme di alterazione superficiali e delle principali patologie in atto.

Per quanto riguarda la rappresentazione dei paramenti murari, laddove le condizioni ambientali lo hanno consentito, sono stati riportati i prospetti ottenuti con la tecnica del “foto-raddrizzamento”.

Fin dall’epoca della costruzione, il Palazzo del Mezzogiorno, è contraddistinto dalla “polifunzionalità” come propria caratteristica principale.

Questa peculiarità l’ha reso il Padiglione più utilizzato della Fiera e ha assunto soprattutto con la Sala Tridente, le maggiori caratteristiche identitarie del luogo-Fiera, almeno nell’epoca moderna. Quasi tutti i capi del governo italiano, che si sono succeduti dal 1951 ad oggi, hanno inaugurato la Fiera del Levante, a settembre di ogni anno, parlando nella suddetta Sala Tridente.

La necessità di un continuo adeguamento funzionale e impiantistico dell’edificio, all’inizio privo di impianti di condizionamento ed in genere di impianti specializzati, ha generato una modificazione continua del *layout* interno, con la necessità di chiusura di una serie di spazi interni/esterni, nonché l’aggiunta di superfetazioni all’esterno, la cui sommatoria volumetrica e il cui risultato formale, attualmente non sono né accettabili, né congrui, con il rispetto del vincolo di tutela esistente sull’edificio.

Molti volumi hanno subito modificazioni, aggiunte e integrazioni (giustificate da successive e diverse necessità di adeguamenti impiantistici. Ad esempio, l’inserimento del ripetitore Telecom sulla copertura della Hall è certamente incongrua rispetto al vincolo apposto sull’edificio), documentate dal rilievo e dall’analisi critica qui allegati, che ne rendono irriconoscibile lo *skyline* originario, soprattutto nella parte posteriore.

In aderenza al lato Est dell’edificio sono stati realizzati vari volumi e tettoie finora utilizzati come depositi dall’azienda municipalizzata AMNIU, ed un altro edificio di servizio (collocato fra essi e la nuova cabina elettrica) che allo stato attuale non sono più utilizzati ed andranno demoliti.

La **Hall** a due livelli è rimasta quasi immutata rispetto all’assetto originario (a parte la sostituzione parziale degli infissi d’ingresso in ferro-finestra, della facciata principale, con infissi in alluminio). Le lampade originarie a campana metallica a sospensione, sono state rimosse. Il caratteristico pavimento originario “a palladiana” è stato mantenuto pur subendo alcune evidenti risarciture con tecnica analoga.

Nella **sala Levante**, le pareti vetrate aperte verso il laghetto sono state chiuse con murature, le fioriere esterne e i *brise-soleil* in legno sono nascosti da pannelli pubblicitari, le lampade originarie ad *appliques* a luce indiretta sono state rimosse, così come le porte in legno originali verso la Hall. Il pavimento originario “a palladiana” è stato ricoperto da un pavimento in parquet. La sala, pur se

continua ad essere utilizzata per riunioni ed esposizioni fieristiche, è stata fortemente alterata nell'assetto originario che privilegiava la trasparenza: il passaggio sotto il portico al piano terra è stato occluso da una cabina di trasformazione, il che ha provocato anche la modifica della girata all'esterno della scala metallica avvolta intorno al barbacane a Sud-Ovest.

La **sala Tridente** ha subito varie modifiche ed ampliamenti negli anni, il pavimento originario "a palladiana", identico a quello della Hall, realizzato con una leggera pendenza verso Est è stato rimosso e la sala portata in piano, il pavimento originario è stato sostituito da un altro pavimento in lastre di pietra locale lucidata, le porte in legno originali verso la Hall sono state rimosse, le originarie poltroncine fisse in legno sono state sostituite da poltrone imbottite, gli impianti di condizionamento sono stati aggiunti all'esterno della sala con canali di diramazione laterali alle strutture portanti, tutta la sala è stata ampliata verso l'esterno con volumi aggiunti, eliminando sia le fioriere esterne che il *brise-soleil*.

Le decorazioni di Tot sulle strutture portanti in c.a. a faccia vista sono state ricoperte da una pittura a buccia di arancia e da specchi. Gli infissi in ferro-finestra sono stati sostituiti da infissi in alluminio. Le lampade originarie ad *appliques* sono state rimosse. Un divisorio posticcio in alluminio e vetro all'ingresso ne schermava l'accesso e dissimula le rampe in pendenza.

Nella **sala Fitto**, alla fine degli anni '80, è stato realizzato un *call-center* della Telecom, caratterizzato da strutture a pavimento sopraelevato, controsoffitto e arredi vari, compresi computer e video, che è inutilizzato e andrà rimosso a cura del proprietario, prima di iniziare i lavori di recupero del volume e dell'uso della stessa sala, da anni non più utilizzata. Il controsoffitto caratteristico a pieghe e le lampade originarie ad *appliques* a luce indiretta sono state rimossi. Il pavimento originario "a palladiana" è stato ricoperto da un pavimento sopraelevato. Le finestre originarie a nastro in ferro-finestra sono state in parte murate in parte occultate da un pannello pubblicitario.

La **sala de Tullio** realizzata successivamente nel 1961 dallo stesso Favia in modo diverso ed incompleto rispetto al suo progetto si è mantenuta integra nel caratteristico controsoffitto in legno a gradoni. La cabina di regia non è più utilizzata. Un divisorio posticcio in muratura ne schermava l'accesso e crea un piccolo disimpegno. Gli infissi in profiltubo, con aperture a vasistas sono ancora presenti.

Altre indagini di tipo strutturale sono state eseguite sulle strutture portanti e di fondazione, nel settembre 2013, con l'ausilio di ditte specializzate, così come sono stati eseguiti dei saggi per rintracciare i "graffiti" di Americo Tot nella sala Tridente con l'ausilio di restauratori riconosciuti dalla Soprintendenza PSAE.

Nelle allegate **relazioni specialistiche delle strutture R.03 A,B,C e degli impianti (da R.04 a R.08)** sono ulteriormente documentate le modificazioni rispetto all'assetto originario dell'edificio.

Le attuali sistemazioni esterne sono caratterizzate da asfalto e da qualche aiola, i lampioni esterni originari "a padella" con alette di schermatura sono stati sostituiti da altri di foggia contemporanea.

3. ANALISI CRITICA DEL RILIEVO – METODOLOGIA D'INTERVENTO

Le ricerche storiche, iconografiche e bibliografiche operate dal gruppo di progettazione, parallelamente alla redazione del rilievo critico dell'edificio esistente, hanno raggiunto l'obiettivo di

documentare la storia del progetto e della costruzione in più fasi del padiglione. In tal modo, le ipotesi progettuali di restauro e di ristrutturazione di questo “monumento moderno”, rappresentate nei grafici del presente Progetto Definitivo-Esecutivo, si poggiano su dati documentati, alla ricerca di un ritrovato equilibrio e di una rinnovata bellezza dell’edificio da restaurare.

Rimangono aperte alla discussione critica e storica, alcune scelte da prendere circa la riproposizione “filologica” di materiali costruttivi (ora perduti, ma documentati) e di parti originali dell’edificio da ricostruire/riproporre “identicamente” (laghetto esterno, finestre a nastro in profiltubo ovvero in ferro-finestra) ovvero di parti dell’edificio da integrare/aggiungere “analogamente” (blocco servizi ed ampliamento non realizzato nel 1961 della Sala de Tullio, ma documentato su disegni autografi dell’autore), che si propone di costruire ex-post anche perché da destinare ad un uso analogo a quello a cui sarebbe dovuto servire se costruito (da “palcoscenico” della sala a “saletta specializzata per cinefili”).

Questo edificio moderno di Favia, pone ai progettisti, e al Ministero dei BB AA CC, autore del vincolo di tutela, tutti i problemi di conservazione dell’assetto originario e di continuo adeguamento funzionale/tecnologico che prospettano i “monumenti moderni” bisognosi di restauro e allo stesso tempo ancora “vivi” ed utilizzati.

La documentazione storica e critica, qui allegata, verificata dall’esperienza dello storico dell’architettura moderna prof. arch. Giorgio Muratore, consulente del gruppo di progettazione, offre spunti e suggerimenti per il restauro “filologico” dell’edificio, senza escludere alcune integrazioni “ex-post” di parti mancanti e necessarie per la collocazione congrua dell’apparato impiantistico, oggi necessario e richiesto dagli standard contemporanei, ma quasi del tutto assente nel contesto originario.

4. LINEE GUIDA DEL PROGETTO MUSEOLOGICO E DELL’ALLESTIMENTO

Il soggetto promotore della realizzazione di Apulia Film House è la **Apulia Film Commission**, Fondazione costituita dalla Regione Puglia nel 2007 con l’obiettivo di attrarre le produzioni audiovisive e promuovere lo sviluppo della cultura cinematografica nel territorio regionale.

La Apulia Film Commission - al momento - articola la sua missione di promozione culturale attraverso:

- il “Centro Studi, formazione e ricerca sul cinema e l’audiovisivo”, impegnato nel favorire - in collaborazione con le Università e i centri di eccellenza regionali - le attività formative, il networking scientifico e lo stimolo ai *film studies*;
- la Mediateca regionale pugliese di Bari, destinata a diventare insieme ai due Cineporti di Puglia, il polo della formazione e della ricerca per i futuri cineasti e per i cittadini pugliesi.

Nell’elaborato R.02 del Progetto Esecutivo sono descritte in dettaglio le Linee Guida per la realizzazione del progetto culturale della AFH, dell’allestimento museologico, dell’impiego delle più aggiornate tecnologie audiovisive, redatte dal consulente ing. Raphael Meyer Aboav..

La realizzazione del progetto Apulia Film House (AFH), costituisce una ulteriore estensione del mandato culturale che Apulia Film Commission già assolve in quanto estenderà il perimetro di

intervento della Fondazione anche ai settori dell'educazione alla visione ed ai nuovi media oltre che dell'educazione all'innovazione attraverso la realizzazione di attività di ricerca, culturali ed educative che saranno progettate, gestite e valutate da AFH stessa.

AFH intende essere un spazio culturale del XXI secolo in cui bambini, famiglie ed adulti possano essere esposti al passato al presente ed al futuro del cinema e dei nuovi media traendo ispirazione per sviluppare il proprio potenziale.

Il visitatore di AFH sarà un autore, un attore, uno spettatore, e forse anche un potenziale futuro inventore che, ispirato dalle esperienze educative avute in AFH, potrà essere capace di generare innovazione nel settore delle tecnologie per la produzione e la fruizione di narrazioni digitali.

4.1 Le basi del progetto Apulia Film House

Il progetto "Apulia Film House" ha i seguenti scopi principali:

- Leadership culturale: per coinvolgere i più ampi pubblici, e permettere loro di sperimentare e comprendere le nuove prospettive dell'immagine in movimento.
- Creatività e apprendimento: per promuovere il talento, la creatività, l'espressione personale, l'apprendimento formale ed informale, e promuovere l'innovazione nella pratica educativa.
- Catalizzatore di innovazione: per fungere da catalizzatore per l'innovazione della cultura digitale, attraverso la realizzazione di collaborazioni con l'industria creativa.
- Conoscenza e collezioni: raccogliere, interpretare e rendere fruibile il patrimonio culturale e le memorie sociali, generando coscienza critica nei pubblici.
- Sostenibilità: per mantenere nel tempo una organizzazione adeguata ad assolvere la propria missione culturale attraverso una pluralità di forme di finanziamento della gestione, per conservare nel tempo una cultura dell'innovazione e dell'apprendimento organizzativo continuativo;

In questo contesto Apulia Film Commission si è impegnata – tramite l'utilizzo delle risorse summenzionate e l'impegno di risorse proprie – a curare la ristrutturazione e riqualificazione del suddetto immobile "Palazzo del Mezzogiorno" per la realizzazione di AFH a predisporre gli ambienti e ad accogliere, nel modo più autorevole possibile parte della collezione in possesso della Cineteca Lucana creata dal collezionista Gaetano Martino.

La collezione è vasta: macchine precinema, quali visori ottici stereoscopici e a colonna, lanterne magiche, centinaia di vetrini dipinti a mano, episcopi e proiettori fissi, 400 macchine da proiezione (Goumont, Pathè, Pion ed altre ancora), 120 macchine da presa funzionanti e corredate di obiettivi originali, mascherine e bobine, decine di macchine dell'ottocento e decine di macchine del suono. La Cneteca dispone di una collezione di pellicole: 12 mila lungometraggi, 12 mila cortometraggi, di 36 e 16 millimetri, 150 manifesti e locandine in buono stato di conservazione sempre più frequentemente valorizzate in esposizioni varie. Non manca una collezione di faldoni (45 mila, dagli anni '30 in poi), in cui sono racchiusi tutti i documenti burocratici necessari per girare un film.

L'accordo stipulato tra la Cineteca Lucana e la Film Commission oltre a riguardare una serie di attività che saranno intraprese congiuntamente dalle stesse in diversi ambiti della conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale cinematografico prevede che in una delle sale della AFH venga allestita l'esposizione permanente "Dal pre-cinema al pre-cinema digitale" esponendo cimeli e documenti messi a disposizione dalla Cineteca Lucana .

Il progetto di restauro del Palazzo del Mezzogiorno, prevede la riorganizzazione funzionale dell'edificio, per la sede della AFH, secondo la seguente articolazione funzionale degli ambienti:

- **PIANO TERRA** - Nella **Hall di ingresso** ubicata al piano terra saranno localizzati la **biglietteria**, il **bookshop** ed un'area informativa sugli eventi e sui servizi fruibile anche da parte dei non vedenti. Dalla hall di ingresso si potrà accedere alla **Sala Tridente**, di ca. 450 mq, dove sarà allestita la **Mostra permanente "L'invenzione del Cinema"** valorizzando e rendendo fruibile il patrimonio culturale costituito dalla **collezione "Gaetano Martino"** che comprende reperti che spaziano dal pre-cinema (il teatro d'ombre, la camera oscura, le scatole ottiche, le stereoscopie, le lanterne magiche, la cronofotografia, il kinetoscopio) sino alla cinemeccanica. Dalla hall si potrà accedere anche ad **un'area "kids" ludico-educativa** ubicata nella **Sala Levante**, di ca. 250 mq, rivolta a bambini in **età tra 3 e 5 anni** (corrispondente alla scuola dell'infanzia) accompagnati da un genitore e/o da un adulto.
- **PRIMO PIANO** - Attraverso la scala esistente ed il nuovo ascensore previsto dal Progetto Esecutivo, si accederà alla Hall superiore e attraverso di essa ad un'ulteriore **area "kids" ludico-educativa** ubicata all'interno della **Sala Fitto**, di ca. 300 mq. In questo ambiente saranno realizzati due distinti spazi educativo-laboratoriali, uno rivolto alla fascia di **età tra 6-10 anni** (corrispondente alla scuola primaria) ed uno rivolto alla fascia di **età tra 11-13 anni** (corrispondente alla scuola secondaria di I grado).

Nella **Sala De Tullio**, di ca. 450 mq, sarà realizzata una **Sala di proiezione per cinefili**, dotata di circa 30 posti, destinata alla proiezione sia di film su pellicola che su supporto digitale.

In questa sala verrà inoltre allestita la **Mostra permanente "La magia del Cinema"** in cui verranno presentati – in particolare - ai ragazzi in età compresa tra 14 e 18 anni (fascia di età corrispondente alla scuola secondaria di II grado) e più in generale agli adulti alcuni *exhibit* multimediali - facilmente smontabili - dimostrativi di alcune fra le più innovative tecnologie attualmente in uso per la realizzazione dei cosiddetti effetti speciali audiovisivi oltre ad un percorso espositivo illustrativo del futuro delle tecnologie delle immagini in movimento e dei moderni linguaggi di massa.

Gli allestimenti che verranno realizzati all'interno della AFH, si baseranno sull'utilizzo di materiali e/o installazioni reversibili che lasceranno riconoscibile l'opera di restauro filologico dell'edificio.

L'aforisma che potrebbe essere invece collocato all'ingresso della Sala De Tullio dove verrà allestita la mostra permanente "La magia del cinema" potrebbe proporre la Terza legge formulata dell'autore di fantascienza britannico Arthur C. Clarke secondo cui **"Qualsiasi tecnologia sufficientemente avanzata è indistinguibile dalla magia"**.

La proposta museologica complessiva riguarda la comprensione – soprattutto rivolta ai giovani - delle enormi potenzialità espressive conseguibili attraverso l'uso professionale dei cosiddetti effetti speciali audiovisivi.

5. GLI INTERVENTI DI RESTAURO/RISTRUTTURAZIONE/INTEGRAZIONE

La necessità di adeguamento funzionale ed impiantistico dell'edificio sono state riportate all'interno del processo di conoscenza della storia dell'edificio, tramite il rilievo e le ricerche

iconografiche, storiche e documentarie, ed hanno indotto i progettisti a formulare le presenti proposte di restauro del **Palazzo del Mezzogiorno per la nuova sede della AFH** che hanno come scopo principale il ripristino delle caratteristiche distintive ed originali di questo “monumento moderno”: la polifunzionalità e la trasparenza.

Lo studio comparato del rilievo dello stato attuale, dei progetti originali, in parte non attuati, ha definito la strategia progettuale che si può sintetizzare nella restituzione di un significato unico all'insieme degli interventi di restauro proposti: l'aderenza al “testo” originale e/o al progetto originale. Il risultato atteso è quello del recupero di uno *skyline* caratteristico dell'edificio, oggi offuscato e/o disperso e del rafforzamento delle qualità originarie e identitarie del moderno.

Oltre al restauro filologico della Hall d'ingresso, della Sala Tridente e della Sala De Tullio, delle Sale Levante e Fitto, nonché del laghetto esterno (probabilmente interrato), secondo la documentazione iconografica e fotografica qui allegata, gli interventi più rilevanti di ricostruzione e/o integrazione proposti si concentrano su:

- la demo-ricostruzione in pietra a faccia vista del blocco servizi posteriore (in pessimo stato di conservazione sia statico che igienico-sanitario) con l'aggiunta interna dell'ascensore, e di una zona interrata per ubicare una parte degli impianti tecnologici;
- la realizzazione ex-post di un nuovo blocco impianti/scala di sicurezza dietro le Sale Tridente / De Tullio, seguendo l'indicazione originaria, e non realizzata, del progetto datato 1961 dell'architetto Favia.

L'insieme degli interventi di restauro e ristrutturazione proposti restituiscono un'immagine filologicamente attendibile all'ultima elaborazione progettuale (1961) autografa dell'arch. Favia. L'integrazione dell'edificio esistente con le modificazioni suddette garantisce la dissimulazione delle centrali impianti e dei servizi in modo congruente all'immagine generale del Palazzo del Mezzogiorno/AFH anche attraverso l'impiego analogico dei materiali costruttivi originari (intonaco, pietra a faccia vista, infissi ferro-finestra, legno e cartongesso per quanto riguarda gli arredi fissi interni).

All'esterno dell'edificio, lungo il muro di cinta ad Est e al posto dei volumi da abbattere della ex-Amniu, saranno realizzate la nuova cabina elettrica e i depositi della Cineteca e dello AFH, ubicati in un volume lineare alto come il muro di cinta.

Le sistemazioni esterne saranno caratterizzate dal recupero del laghetto sotto i barbacani ad Ovest, e dalla rimodellazione delle aree contigue al padiglione 81 in una nuova arena destinata al cinema all'aperto e alla riqualificazione dell'asse d'ingresso alla Fiera, trasformato in una “rambla” pedonale a dominante verde (cfr. successivo capitolo 5.6).

5.1 IL RESTAURO ARCHITETTONICO

I criteri metodologici di restauro e di ristrutturazione di quest'opera di architettura moderna (cfr. tutti gli exempla realizzati ed in corso riportati e citati nelle pubblicazioni specialistiche dalla Associazione Internazionale DOCOMOMO) non differiscono di molto dalla metodica di restauro dell'architettura antica, se non nella rilevante differenza che il ciclo di utilizzazione dell'edificio è ancora

attivo e che tutti gli adeguamenti funzionali e/o impiantistici avvengono sul un “testo” - originale da tutelare – ma ancora aperto e da completare.

Gli **studi storici e la documentazione originale evidenziati negli elaborati SA.05 e AC.01**, sono utili e necessari a ripristinare, a recuperare gli elementi del “testo” dispersi, offuscati e/o perduti del “testo” durante i primi 60 anni di uso, ma sono altresì importanti per integrarlo e/o completarlo, consultando e interpretando le intenzioni dell’autore Favia, anche con integrazioni e completamenti “ex-post”, non realizzati e /o incompleti utili per definirne un assetto contemporaneo adeguato agli standard di sicurezza, uso e benessere, insiti nella destinazione polifunzionale originaria del Palazzo del Mezzogiorno, come Centro di Congressi ed Esposizioni della Fiera del Levante.

Rispetto al nuovo assetto generale della Fiera del Levante, divisa in polo espositivo lineare e centro direzionale (*Smart city*), il Palazzo del Mezzogiorno/AFH ha una posizione autonoma, seppur di grande evidenza all’Ingresso Orientale. I nuovi usi per la sede ad AFH resi adeguati agli standard attuali di funzionalità dall’insieme degli interventi previsti di restauro e adeguamento, dovranno tenere presente anche questa localizzazione particolare e svilupparne l’attrattività formale e funzionale.

Il progetto di restauro prevede la ristrutturazione e l’adeguamento di:

- PIANO TERRA - n° 1 sala (ex Sala Tridente = **destinata a esposizione Collezione permanente Gaetano Martino ed uffici**) e di n°1 sala esposizione – congressi (Sala Levante = **destinata a bar, bookshop e laboratorio didattico 3-5 anni**), servite dalla Hall polifunzionale d’ingresso (**destinata a biglietteria, guardaroba**), cui si aggiunge sulla parte posteriore il blocco servizi adeguato agli standard attuali di accessibilità e funzionalità (nuovo ascensore per portatori di handicap, nuovo blocco servizi igienici, spazi per i servizi aggiuntivi – bar- catering-distributori automatici, impianti, nuovo accesso posteriore verso Sud);

- PIANO PRIMO - n°1 sala (Sala De Tullio con nuovo blocco esterno impianti e scala di sicurezza = **destinata a esposizione del futuro del cinema e a sala proiezioni specializzata 28 posti**) e di n°1 sala esposizione – congressi (Sala Fitto = **destinata laboratorio didattico 6-9 anni e 10-13 anni**), servite dalla Hall superiore polifunzionale d’ingresso (**destinata a eventi, mostre temporanee**) cui si aggiunge sulla parte posteriore il blocco servizi adeguato agli standard attuali di accessibilità e funzionalità (nuovo ascensore per portatori di handicap, nuovo blocco servizi igienici, spazi per i servizi aggiuntivi – bar - catering - distributori automatici, impianti),

Le modifiche allo stato attuale dell’edificio, previste dal progetto di restauro riguardano:

- demolizioni delle superfetazioni ed aggiunte esterne ed interne rispetto al progetto originario,
- miglioramento strutturale ai fini antisismici sulla scorta delle risultanze dei saggi,
- ripristino parti, materiali originari mancanti anche attraverso ricostruzione e/o ripristino (*brise-soleil* esterni, fioriere in cls a piano terra, infissi in ferro-finestra, pavimentazioni interne ed esterne in pietra gettate in opera, intonaci, laghetto),
- riproduzione analogica delle lampade interne d’illuminazione (sospensioni ed *appliques*),
- restauro filologico pavimentazioni, intonaci, infissi esterni, controsoffitti, arredi fissi originali,

- adeguamento impiantistico (termico, idrico, fognante, condizionamento, elettrico, diffusione sonora, dati, allarme, domotica, contenimento consumi energetici con dissimulazione montanti e diramazioni in controsoffitti originali restaurati e/o nuovi,
- miglioramento prestazioni involucro edilizio ai fini del contenimento dei consumi energetici (tramite sistema a cappotto interno intonacato e/o esterno),
- adeguamento uscite e scale di emergenza ai fini della sicurezza,
- restauro opere artistiche esistenti (Spizzico) e (Tot),
- restauro infissi in legno e in ferro-finestra originali,
- restauro e ripristino delle colorazioni originali dell'edificio all'interno e all'esterno
- miglioramento dell'accessibilità dell'edificio per i portatori di handicap (nuovo ascensore).

5.2 L'ADEGUAMENTO STRUTTURALE E NUOVI INSERIMENTI

La relazione strutturale (da **R.03 A** a **R.03H**, ove sono documentati in dettaglio gli interventi) di consolidamento e delle strutture di nuova realizzazione) è parte integrante del Progetto Esecutivo.

Il territorio del Comune di Bari dal punto di vista del rischio sismico è classificato zona 3 caratterizzata dall'accelerazione di picco $ag\ 0,050 \div 0,075\ g$ (Valori di pericolosità sismica del territorio nazionale - riferimento OPCM del 28 aprile 2006, n. 3519, all. 1B) .

La suddetta struttura, dall'esame visivo effettuato, si presenta complessivamente integra né sono visibili evidenti dissesti strutturali né cedimenti in fondazione.

Poiché il progetto non modificherà né la destinazione d'uso degli ambienti, né prevede interventi a modifica sulle strutture portanti, né incrementa i carichi sulle predette strutture, non è necessario alcun intervento di adeguamento antisismico. E' stata eseguita la Verifica di vulnerabilità sismica.

Trattandosi di un edificio sottoposto a tutela di vincolo ai sensi della Legge n. 1089 del 1 giugno 1939 e s.m.i. recanti la "Tutela delle cose di interesse artistico e storico" e del successivo D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 (Codice dei Beni Culturali) le opere dovranno comunque essere conformi alle linee guida In accordo con quanto prescritto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 febbraio 2011, per la Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle Norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14/01/2008.

5.2.1 ESAME DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DELLE STRUTTURE

- Il rilievo del "monumento moderno" diventa uno strumento di basilare importanza, insieme alle conoscenze storiche acquisite, al fine di individuare, con la necessaria consapevolezza, le scelte progettuali del restauro (sia in termini di conservazione selettiva sia in termini di scelte di carattere funzionale ed architettonico) legate alla destinazione d'uso dell'edificio.
- Pertanto per rilievo non può intendersi solo ed esclusivamente la fase di acquisizione della consistenza geometrica bensì l'insieme delle operazioni di lettura morfologica e tecnica dell'edificio per comprenderne la logica costruttiva nella successione delle stratificazioni storiche ed entrare nel

merito dello stato di conservazione dei vari elementi di fabbrica, sempre da relazionare ai procedimenti costruttivi.

- Dallo studio dei luoghi, il rilievo è stato articolato in:
- rilievo geometrico integrato con quello disponibile della Stazione Appaltante, mediante verifiche sul posto e indagini indirette;
- rilievo materico di tutte le superfici esterne ed interne, dei vani e degli elementi che compongono l'edificio;
- rilievo della apparecchiatura costruttiva per i diversi corpi di fabbrica ;
- rilievo delle eventuali patologie statiche presenti e dei possibili cinematismi associabili ai vari componenti strutturali che definiscono strutturalmente l'edificio.
- la successione degli elaborati grafici di rilievo è stata articolata in due distinte rappresentazioni:
- il rilievo geometrico con quote piano altimetriche, il rilievo materico con la individuazione delle forme di alterazione superficiali e delle principali patologie in atto (quanto presente nel progetto definitivo è stato integrato con quanto riscontrato sul posto);
- la rappresentazione dei paramenti murari (laddove le condizioni ambientali lo hanno consentito come ad esempio la presenza di vegetazione fitta all'esterno) é stata riportata completa di prospetti, ottenuti con la tecnica del "fotoraddrizzamento".
- Tutte le forme di alterazione sui prospetti sia esterni che interni, successivamente in sede di progetto definitivo saranno rappresentate con retinature differenti a secondo della loro natura in osservanza della raccomandazione NORMAL 1/88 CNR-ICR.
- Dopo un'analisi dettagliata di tutti gli elementi costruttivi, si è proceduti con la fase di analisi del degrado, per cui le forme di degrado più evidenti riscontrate sono le seguenti:
- espulsione del copriferro d'armatura:
- causata dall'ossidazione dei ferri delle barre di armatura in particolar modo all'intradosso delle solette delle scale esterne in cemento armato del Corpo B;
- degrado del manto impermeabile di copertura:
- fessurazione del manto impermeabile con conseguente capillare penetrazione per gravità delle acque meteoriche e locali infiltrazioni;
- degrado degli intonaci:
- la prima causa è sicuramente l'esposizione prolungata agli agenti atmosferici associata alla estrema vicinanza al mare e all'azione della salsedine;
- degrado delle strutture in ferro:
- come per gli intonaci, l'esposizione prolungata agli agenti atmosferici oltre che la vicinanza al mare ne ha acuito l'effetto corrosivo e di rapida ossidazione (in particolare per i telai degli infissi della hall di ingresso e per la struttura in ferro aggiunta al corpo B e che ospita le uscite di sicurezza a piano terra).
- vegetazione infestante:
- presente nella zona a ridosso della hall di ingresso sulla muratura esterna;

- In particolare, sono emersi i seguenti fenomeni di degrado relativamente a:
- Pilastri della hall di ingresso e della sala tridente: alla base degli stessi sono evidenti fenomeni igroscopici tipici dell'umidità di risalita causati dal contatto diretto del pavimento con il terreno; nelle immagini 16 e 17 sono evidenti i fenomeni di distacco dell'intonaco.
- Scale in cemento armato, pilastri e solette dei rampanti di scala: l'azione congiunta della costante esposizione agli agenti atmosferici e quella dell'azione della salsedine hanno dapprima provocato la fessurazione degli strati superficiali di intonaco consentendo, di conseguenza, una più facile imbibizione degli strati del copriferro delle strutture in cemento armato, la successiva ossidazione dei ferri d'armatura ed, infine, l'espulsione del copriferro stesso. Nelle immagini riportate di seguito sono evidenti i fenomeni sopra descritti.
- Strutture in ferro: scala emergenza Corpo A, infissi hall ingresso, struttura in ferro delle uscite di sicurezza Corpo B: anche in questi casi l'esposizione agli agenti atmosferici associata all'azione della salsedine hanno favorito l'ossidazione di tutte le strutture esterne in ferro. Di seguito sono riportate le immagini relative alla scala di emergenza del Corpo A, degli infissi della hall di ingresso e della struttura realizzata con profili HEB 100 che contiene le uscite di sicurezza della Sala Tridente a piano terra del Corpo B.
 - Contrafforti a scarpa:
 - gli elementi sono addossati al corpo A lungo il lato corto; non hanno una funzione strutturale e, nel loro spessore, mascherano i pluviali di raccolta delle acque meteoriche.
 - Orizzontamenti: solaio di copertura della Sala Fitto: l'esposizione agli agenti atmosferici assieme alla scarsa manutenzione e verifiche periodiche hanno consentito la penetrazione per gravità delle acque meteoriche al di sotto del manto impermeabile di copertura, avendo come ultima conseguenza il distacco di parte dello strato intradosale del solaio a copertura del primo piano oltre che la rottura e caduta di frammenti delle pignatte. Le immagini seguenti si riferiscono all'interno della Sala Fitto (ex-sede del call-center Telecom) nelle quali è evidente lo sfondamento del controsoffitto.

5.2.2 IL PROGETTO STRUTTURALE E I NUOVI INSERIMENTI

- I nuovi inserimenti strutturali saranno esclusivamente quelli legati alla realizzazione del volume destinato a servizi e dal vano tecnico.
- Tale intervento sarà eseguito nel rispetto delle Norme Tecniche delle Costruzioni del 14/01/2008 e Circ. Espl. Del 02/02/2009 n.617, con la realizzazione di un giunto sismico tra la struttura esistente e i nuovi corpi da eseguire.
- Con la realizzazione del giunto sismico in conformità delle NTC 2008 secondo l'art.7.3.3.3., le nuove strutture non interferiranno in alcun modo con il comportamento del fabbricato esistente.
- Precisato che gli interventi di restauro e ristrutturazione non sono finalizzati all'ottenimento di una nuova destinazione d'uso, essi riguarderanno esclusivamente la conservazione dell'esistente e la demolizione di quei corpi di fabbrica che l'analisi critica ha classificato come superfetazioni; in particolare, si prevede:
 - la demolizione del cosiddetto "blocco dei servizi" e la sua ricostruzione;
 - la costruzione in testata alla Sala De Tullio, di un vano tecnico distribuito su due impalcati.

Inoltre si prevede:

- la demolizione delle tettoie che erano destinate a deposito dei mezzi AMNIU;
- la demolizione di alcuni vani collocati sul retro, che avevano destinazione tecnica (cabine ENEL, centrale tecnologica, etc.);
- la demolizione di alcune tompagnature occultanti le strutture portanti delle scale retrostanti;
- la demolizione delle murature di tompagno della Sala Levante (Corpo A - piano terra) e la sostituzione delle stesse con infissi a norma.
- la rimozione della struttura in ferro contenente le uscite di sicurezza della Sala Tridente (Corpo B - piano terra).
- Il blocco dei servizi sarà sostituito da un nuovo corpo di fabbrica che conterrà i collegamenti verticali meccanizzati e i nuovi servizi che soddisferanno i requisiti previsti dalla L. 13/89 e s.m.i. La struttura sarà costituita da una intelaiatura in cls armato (pilastri e travi) fondati su una fondazione del tipo diretta. Il blocco del vano tecnico sarà sostituito da un nuovo corpo di fabbrica che conterrà i collegamenti verticali non meccanizzati e i nuovi macchinari al servizio della struttura; la struttura sarà costituita da una intelaiatura in cls armato (pilastri e travi) fondati su una fondazione del tipo diretta.

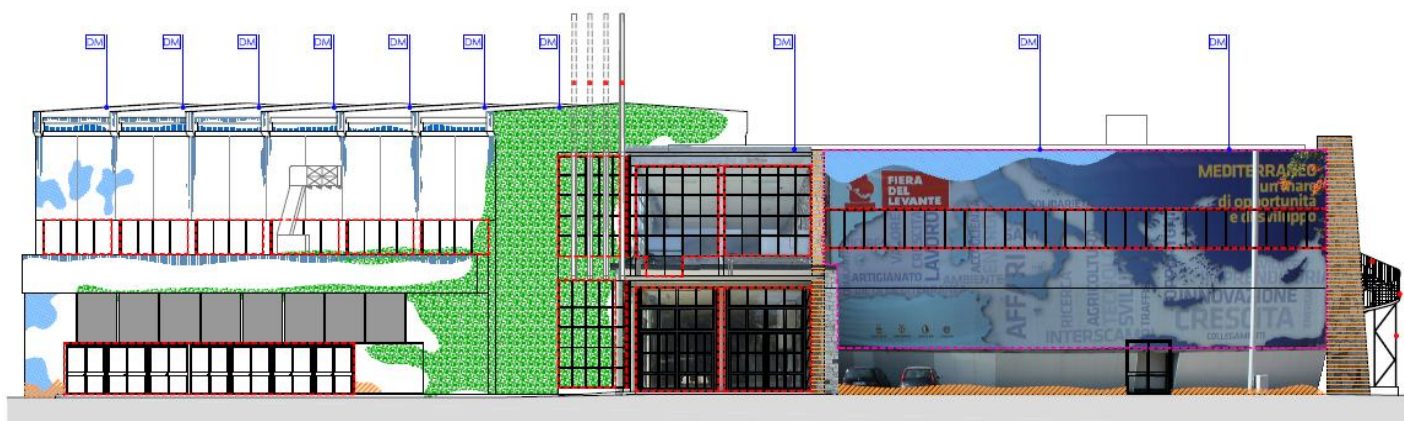


fig. 30 – prospetto principale – stato di degrado

5.3 IL PROGETTO IMPIANTISTICO

Per quanto riguarda il progetto impiantistico dell'edificio che prevede un rinnovo totale degli impianti esistenti che verranno smantellati e sostituiti oltre ai seguenti brevi cenni si rimanda alle relazioni specialistiche **(da R.04 a R.08)**

L'intervento è stato progettato per soddisfare i criteri della sostenibilità ambientale e del risparmio energetico, nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, nazionale e regionale.

Le scelte progettuali relative agli impianti tecnologici sono state improntate a:

- 1) minimizzare i consumi dell'energia e delle risorse ambientali in generale e contenere gli impatti complessivi sull'ambiente e sul territorio;
- 2) garantire il benessere e la salute degli occupanti;

3) tutelare l'identità storico-culturale e favorire il mantenimento dei caratteri storici e tipologici legati alla tradizione moderna dell'edificio, in ragione dei relativi caratteri di durevolezza, efficienza energetica e salubrità;

4) utilizzare materiali naturali con particolare riferimento a quelli di provenienza locale, per salvaguardare i caratteri storici e tipologici della tradizione costruttiva locale.

La progettazione impiantistica è legata alla complessità delle funzioni e degli usi richiesti e coniuga il linguaggio architettonico contemporaneo con quello impiantistico, attraverso la realizzazione di un progetto integrato nel rispetto delle caratteristiche originarie dell'edificio vincolato.

Ogni impianto corrisponde alle effettive esigenze e modalità di servizio e di esercizio offrendo soluzioni a garanzia del massimo comfort ambientale (temperatura, umidità, qualità dell'aria), del rispetto della normativa vigente, della massima affidabilità dei sistemi, dei componenti e delle apparecchiature, dei frazionamenti impiantistici in maniera da salvaguardare la continuità anche parziale degli impianti in casi di avaria e/o manutenzione ordinaria e straordinaria, della semplicità ed economicità della gestione e manutenzione, della sicurezza degli impianti e delle persone e dell'ottimizzazione delle regolazione e della gestione centralizzata degli impianti.

La riserva idrica sarà alimentata dal pubblico acquedotto e permetterà di alimentare il sistema di pressurizzazione per almeno 24 ore in mancanza di pressione di rete. E' stato previsto un volume totale dei serbatoi di accumulo atto a garantire autonomia, il ricambio totale dell'acqua ogni due giorni (punto 7.6.2. delle norme UNI 9182).

E' previsto un sistema di illuminazione di base e di sicurezza degli ambienti esterni e interni in ossequio alla più recente normativa europea che definisce i requisiti.

L'illuminazione degli spazi pubblici sarà effettuata tramite innovativi apparecchi (lampioni, appliques, segnapassi) con lampade a led ad emissione zero.

La realizzazione dei sistemi integrati fonia-dati previsti negli ambienti in cat. 6 UTP è dedicato e dimensionato sulle tecnologie digitali.

Tutte le distribuzioni interne si realizzeranno utilizzando cavedi orizzontali/verticali laddove le soluzioni architettoniche non prevedono impianti a vista.

Per quanto riguarda gli impianti di sicurezza sono previsti un impianto di diffusione sonora ed evacuazione guidata e un impianto di allarme incendi.

Considerando le caratteristiche innovative dell'intervento, grande rilevanza assumono le caratteristiche del progetto nel rispetto delle normative impiantistiche specifiche e dei decreti e normative vigenti UNI e CE, così come il rispetto della normativa di sicurezza antincendio.

5.4 MATERIALI E TECNOLOGIE COSTRUTTIVE, ARREDI INTERNI

L'utilizzo di materiali costruttivi tradizionali (intonaco e pietra calcarea locale) insieme a tecnologie costruttive innovative e alla produzione di energie rinnovabili è presente nel progetto di restauro dell'edificio in varie fogge, dimensioni, textures.

I materiali dominanti e caratteristici saranno: all'esterno, intonaco di colore bianco, infissi in ferrofinestra e/o profiltubo dipinti di nero opaco, pietra calcarea locale di colore beige e grigio,

scossaline e pluviali in lamiera pressopiegata dipinta in nero opaco; all'interno, infissi in legno e pannelli fissi in fasce di legno *douglas* (analogamente agli arredi originari disegnati da Favia), infissi in profilati di acciaio, copertine in pietra e/o rame.

Le parti di nuova costruzione ovvero l'involucro dell'edificio originario recuperato rispondono a criteri di progettazione bioclimatica (pareti isolate a cappotto, trasformazione energia solare tramite pannelli solari termici e fotovoltaici, recupero ed accumulo delle acque piovane con funzione di riserva idrica, coperture isolate).

La struttura portante dell'edificio esistente e da restaurare e delle parti di nuova costruzione prevista è costituita da travi e pilastri in cemento armato, con solai in latero-cemento e fondazioni dirette.

Le **facciate esterne** saranno realizzate con il sistema della "parete a cappotto", recependo una diffusa tecnologia di chiusura verticale che dà ottimi risultati sotto il profilo del contenimento dei consumi energetici e della durabilità e manutenibilità dei paramenti esterni.

Le **coperture** piane saranno realizzate con la tecnica del "tetto rovescio" e le impermeabilizzazioni protette da ghiaietto. La raccolta delle acque meteoriche avverrà attraverso i lati perimetrali delle coperture. I pluviali saranno in genere dissimulati. Le soglie degli infissi saranno realizzate con lastre di pietra calcarea.

Gli infissi esterni (di recupero o di nuova posa) saranno in profilati ferrofinestra, dotati di vetrocamera montato su guarnizioni di neoprene. Il sistema di oscuramento dei vari ambienti dello AFH è ottenuto tramite tendaggi interni

I **pavimenti** interni esistenti in "palladiana" saranno recuperati e lucidati. Alcune sale saranno pavimentate in linoleum su disegno, ovvero sarà riproposto per brevi tratti il pavimento a "palladiana"; i rivestimenti dei servizi e dei depositi saranno realizzati in grès ceramicato, le porte interne in legno tamburrato tipo douglas, i pezzi igienici in porcellana, gli intonaci interni saranno del tipo civile con finitura a stucco dipinto di bianco opaco.

Gli **arredi interni dello allestimento AFH** (Hall, sala Tridente, sala Levante, Fitto e De Tullio) saranno dei mobili di disegno contemporaneo ispirati alla sezione rastremata delle fioriere esterne di Favia, re-interpretata in chiave attuale proponendo una campionatura di arredi innovativi e "leggeri" (bancone biglietteria e guardaroba, ristoro, bookshop, pannelli e basi allestimento interno vari livelli) contraddistinti da una sezione rastremata in lastre di polycarbonato trasparente/opalino retroilluminato a led. Gli ambienti interni saranno caratterizzati da una ri-proposizione di lampade in stile anni '50, destinate a dare una "luce di atmosfera" creando anche una linea di produzione "retro" che potrebbe denominarsi APULIA COLLECTION ed essere venduta come *merchandising* nel *bookshop*. I controsoffitti originari "a soffietto" saranno ricostruiti in cartongesso.

5.5 I DEPOSITI E LE CENTRALI TECNOLOGICHE

Gli attuali depositi ex Amniu saranno demoliti e saranno **realizzati i nuovi depositi dell'AFH** in aderenza al muro perimetrale su viale Vittorio Emanuele Orlando; nei nuovi depositi verranno conservati: le pellicole, i reperti lignei e metallici della collezione "Gaetano Martino" e la documentazione cartacea. All'interno dello spessore dei nuovi depositi dell'AFH saranno inoltre inseriti aree scoperte per le macchine destinate al controllo delle condizioni ambientali al fine di garantire la ideale conservazione del contenuto, e la nuova cabina impianti; inoltre sulla copertura dei depositi si potrà prevedere l'installazione di film fotovoltaico inserito nel manto di impermeabilizzazione.

I depositi saranno sottoposti al controllo sulla presenza di incendi tramite la stessa centralina che sovrintende all'intero fabbricato.

5.6 LE SISTEMAZIONI ESTERNE

Il progetto prevede, in linea con il programma di attività della AFH, la realizzazione di aree "*en plein air*" dedicate all'intrattenimento e al tempo libero e connesse ai temi della multimedialità e dell'audiovisivo, in particolare aree giochi per bambini e un'**arena per spettacoli e proiezioni all'aperto di circa 300 posti a sedere**.

Per quanto riguarda le sistemazioni esterne, l'idea che si persegue è quella di recuperare e rafforzare l'importanza storica e rappresentativa del Palazzo del Mezzogiorno/AFH, attraverso una nuova pavimentazione esterna in pietra ad "opus incertum", ispirata a quella esistente all'ingresso della Hall, e la ripiantumazione a completamento di gruppi e di filari perimetrali di essenze autoctone, anche con riferimento ai criteri generali del nuovo Piano Regolatore del Verde della Fiera del Levante, in corso di definizione. Dopo un'accurata rilevazione e catalogazione del verde esistente si procederà alla selezione dell'**apparato vegetazionale**, eliminando specie dannose e/o infestanti.

Per realizzare tali nuovi obiettivi di sostenibilità, composizione e manutenzione dell'apparato vegetazionale, esistente e di nuovo impianto, si prevede la realizzazione di un impianto d'irrigazione a basso consumo energetico.

L'idea degli spazi esterni e' quella di ri-creare una sistemazione rinnovata ed arricchita da nuove funzioni e da particolari elementi di arredo, destinati a rappresentare uno scenario di tradizione mediterranea di luogo aperto e invitante all'incontro, alla sosta, all'evento intorno al Palazzo del Mezzogiorno/ AFH, affacciato sul viale d'Ingresso Orientale. Questa prospettiva progettuale, da attuarsi per fasi successive, sviluppa la tendenza alla pedonalizzazione delle immediate adiacenze allo AFH, avendo offerto questo progetto, negli allegati grafici, la "**rambla**" **pedonale**, come soluzione alternativa alla attuale viabilità che attraversa la Fiera.

Gli esterni saranno caratterizzati da una nuova **pavimentazione** tradizionale in lastre di pietra calcarea irregolare gettate in opera alternata ad aree pavimentate in cromofibra; le pavimentazioni intorno all'edificio (in analogia a quella già presente all'esterno della Hall a piano terra) saranno poste ad "opus incertum" e saranno realizzate in modo tale da offrire un'omogeneità di immagine e di

materiali con la nuova “rambla” centrale (composta da sedute fisse intese come “onde” caratterizzate da una leggera variazione altimetrica del terreno),

Il progetto di **arredo urbano** intorno all'edificio e sulla nuova “rambla” di accesso da Nord prevede sedute fisse in pietra (blocchi in massello in aggetto su cordoli ovvero superfici in cls rivestite ad “opus incertum”), lungo le aree a verde (anche vicino all'arena) ed intorno agli alberi, così da evitare l'aggiunta di banali elementi di produzione in serie.

La rete di **illuminazione esterna** prevede l'impiego di lampade a LED caratterizzate da basso consumo energetico e a norma delle vigenti normative regionali sull'inquinamento luminoso. I lampioni (in alluminio pressofuso) proposti sono ispirati a un disegno moderno, con una base in pietra e armatura in acciaio dipinto con vernici protettive al fluorocaucciù.

Le **acque meteoriche** saranno raccolte da griglie in ghisa e incanalate in una nuova rete di smaltimento dedicata che si allaccerà alla fogna principale esistente. I servizi a rete (elettricità, ecc.) saranno contenuti in cavedi interrati, ispezionabili per la manutenzione programmata.

I **parcheggi esterni** sono stati posti a Nord accanto ai depositi e limitati ad alcune unità, ad uso riservato degli operatori dell'edificio, essendo prevista la contigua realizzazione di un grande parcheggio multipiano.

L'**accessibilità dello spazio pubblico per i diversabili** è stata garantita dalla rispondenza delle scelte progettuali alle norme previste dal D.P.R. n° 503/96. I marciapiedi sono dotati di scivoli ovvero di raccordi a rampa con pendenza inferiore alle prescrizioni normative. Fra i dissuasori è stato previsto uno spazio sufficiente per il passaggio di una carrozzella. Tutte le superfici non presentano spigoli vivi.

6. DATI METRICI E VOLUMETRICI

L'intervento di “Restauro e Ristrutturazione del Palazzo del Mezzogiorno per la sede dell'Apulia Film House” prevede la delocalizzazione di vecchi e incongrui volumi in altri nuovi e funzionali nel rispetto delle previsioni di sviluppo dell'Ente Fiera e dell'Apulia Film Commission: in particolare, le superfici rivenienti dalla demolizione dei depositi ex Amniu e delle superfetazioni del Palazzo del Mezzogiorno saranno impiegate per la realizzazione dei nuovi depositi dell'AFH e per la realizzazione dell'ampliamento e del blocco servizi dell'AFH.

Il bilancio tra i volumi rimossi e quelli previsti è riassunto nella seguente tabella:

		DEMOLIZIONI	RICOSTRUZIONI
depositi ex AMNIU	sup (mq)	653,13	
	Vol (mc)	2.429,66	
superfetazioni del Palazzo del Mezzogiorno (Pad.81)	sup (mq)	388,47	
	Vol (mc)	1.550,69	
nuovi depositi AFH (Apulia Film House)	sup (mq)		318,30
	Vol (mc)		1.273,00
nuovi volumi AFH (Apulia Film House)	sup (mq)		210,72
	Vol (mc)		2.071,62
TOT Vol		3.980,35	3.344,62

Come emerge chiaramente dal bilancio precedente, per gli interventi previsti dal presente Progetto Esecutivo, è stata realizzata una economia in termini di volumi pari a circa 635,73 mc.

In generale, riferendosi all'intero quartiere fieristico, il bilancio totale dei volumi, aggiornato al 2013, è quello rappresentato nella seguente tabella:

Aggiornamento 2013	SUPERFICIE mq	VOLUME mc
Demolizione Pad. 128	-974,25	-3.409,88
Demolizione box Pad. 3 e 4	-130,54	-513,01
Demolizione spogliatoi Pad. 3 e 4	-186,53	-645,41
Realizzazione nuovi volumi Pad. 3 e 4 per spogliatoi	135,97	470,46
Realizzazione nuovi volumi Pad. 3 e 4 per zona carico/scarico	114,26	582,71
Demolizioni depositi ex Amniu e locali del Palazzo del Mezzogiorno	-653,13	-3.980,35
Realizzazioni nuovi volumi per sede della AFH	318,30	3.344,62
Bilancio	-1.375,92	-4.150,86

7. ELENCO ELABORATI



La Puglia è tutta da girare.
Puglia, scenes to explore.

FONDAZIONE APULIA FILM COMMISSION

RESTAURO E RISTRUTTURAZIONE DEL PALAZZO DEL MEZZOGIORNO - PAD. 81 DELLA FIERA DEL LEVANTE - PER LA SEDE DELL'APULIA FILM HOUSE

PROGETTO ESECUTIVO

ELENCO ELABORATI			
ELABORATI AMMINISTRATIVI			
1	EE	Elenco elaborati	-
2	R.01	Relazione tecnico-illustrativa generale	-
3	R.02	Relazione per la museologia e le tecnologie audiovisive	-
4	R.03A	Relazione tecnica illustrativa strutturale e sulla qualità e dosatura dei materiali	-
5	R.03B	Relazione di vulnerabilità sismica e allegati	-
6	R.03C	Relazione di calcolo strutturale (ai sensi del cap. 10 del D.M. 14.01.2008) - Blocco servizi (Blocco 1)	-
7	R.03D	Tabulati di calcolo - Blocco servizi (Blocco 1)	-
8	R.03E	Relazione geotecnica - Blocco servizi (Blocco 1)	-
9	R.03F	Relazione di calcolo strutturale (ai sensi del cap. 10 del D.M. 14.01.2008) - Ampliamento Favia (Blocco 2)	-
10	R.03G	Tabulati di calcolo - Ampliamento Favia (Blocco 2)	-
11	R.03H	Relazione geotecnica - Ampliamento Favia (Blocco 2)	-
12	R.03I	Relazione di calcolo strutturale (ai sensi del cap. 10 del D.M. 14.01.2008) - Depositi e cabina elettrica e Arena (Blocco 3-4)	-
13	R.03L	Tabulati di calcolo - Depositi e cabina elettrica e Arena (Blocco 3-4)	-
14	R.03M	Relazione geotecnica - Depositi e cabina elettrica e Arena (Blocco 3-4)	-
15	R.03N	Relazione sull'affidabilità dei codici di calcolo	-
16	R04	Relazione Calcoli illuminotecnici	-
17	R05	Relazione impianti elettrici	-
18	R06	Relazione scariche atmosferiche	-
19	R07	Relazione degli impianti di climatizzazione	-
20	VVF01	Relazione sicurezza antincendio	-
21	EP01	Elenco dei prezzi unitari	
22	EP02	Offerta Prezzi Unitari	-
23	AP	Analisi dei prezzi	-
24	CME	Computo metrico estimativo	-
25	CM	Computo metrico	-
26	QE	Quadro economico	
27	CSA	Capitolato speciale d'appalto	
28	QIM	Quadro incidenza della manodopera	
DIAGNOSTICA			
ELABORATI AMMINISTRATIVI			
29	R.P.	Rapporto di prove	
30	R.G.	Relazione geologica dei terreni di fondazione	
ELABORATI GRAFICI			
31	D.01	Ubicazione indagini eseguite	
32	D.02	Ubicazione indagini eseguite	
PROGETTO ARCHITETTONICO			
ELABORATI GRAFICI			
Rilievo dello stato dei luoghi, materico e del degrado			
33	SA.01	Inquadramento urbanistico e planimetria generale	varie
34	SA.02	Piante (piano terra, primo piano)	1:200
34	SA.03	Prospetti	1:200
35	SA.04	Sezioni	1:200
36	SA.05	Documentazione fotografica e rilievo Ingresso Orientale	1:200
37	SA.06	Documentazione dettagli costruttivi ed opere artistiche	varie
Analisi critica - Demolizioni e ricostruzioni			
38	AC.01	Individuazione superfetazioni e confronto dello stato attuale con il progetto originario	
39	AC.02	Documentazioni dei dettagli costruttivi mancanti	1:200
40	AC.03	Prospetto principale - rilievo del degrado	1:100
41	AC.04	Saggi ed indagini preliminari: pianta del piano terra	1:100
42	AC.05	Saggi ed indagini preliminari: pianta del primo piano	1:100

Progetto architettonico con interventi			
43	PA.00	Viste prospettiche e assonometriche	varie
44	PA.01	Dati metrici e volumetrici - demolizioni e ricostruzioni	varie
45	PA.02	Planimetria generale e sistemazioni esterne	1:200
46	PA.03	Pianta piano terra, seminterrato	1:100
47	PA.04	Pianta primo piano, soppalco	1:100
48	PA.05	Pianta coperture	1:100
49	PA.06	Prospetti	1:100
50	PA.07	Prospetti e Sezioni	1:100
50	PA.08	Prospetti e Sezioni	1:100
51	PA.09	Prospetto principale - progetto intervento di recupero	1:100
52	PA.10	Pianta, sezioni, prospetti (depositi AFH)	1:100
53	PA.11	Stralcio BLOCCO A (hall, biglietteria, guardaroba)	1:50
54	PA.12	Stralcio BLOCCO B (sala Tridente, ampliamento sala DeTullio)	1:50
55	PA.13	Stralcio BLOCCO B (sala Levante, sala Fitto)	1:50
56	PA.14	Stralcio BLOCCO C (depositi, arena)	1:50
57	PA.15	Stralcio BLOCCO D (Ingresso Orientale)	1:50
58	PA.16	Stralcio BLOCCO E (Rambla)	1:50
59	PA.17	Abaco infissi	varie
60	PA.18	Abaco dettagli architettonici	-
61	PA.19	Abaco arredi interni	
RILIEVO STRUTTURALE - VULNERABILITA' SISMICA			
ELABORATI GRAFICI			
Carpenterie di rilievo			
62	RS.01	Carpenteria delle fondazioni	1:100
63	RS.02	Carpenteria a q.ta +5,86	1:100
64	RS.03	Carpenteria a quota copertura a q.ta +12,30	1:100
65	RS.04	Carpenteria a quota copertura a q.ta +13,75	1:100
PROGETTO STRUTTURALE - NUOVI INSERIMENTI E INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SISMICO			
ELABORATI GRAFICI			
Demolizioni e ricostruzioni			
66	DR.01	Demolizioni e ricostruzioni: carpenterie a quota +4,20 e +5,86	1:200
67	DR.02	Demolizioni e ricostruzioni: carpenterie a quota +12,30 e +13,75	1:200
Carpenterie di progetto			
68	PS.01	Planimetria generale con indicazione dei nuovi inserimenti	1:100
69	PS.02	Carpenteria delle fondazioni	1:100
70	PS.03	Carpenteria a q.ta +4,20	1:100
71	PS.04	Carpenteria a q.ta +5,86	1:100
72	PS.05	Carpenteria a q.ta +12,30	1:100
73	PS.06	Carpenteria a quota a q.ta +13,75	1:100
Nuovi inserimenti			
74	NI.01	Blocco 01 - Carpenterie a quota fondazione e a quota 0,00	1:50
75	NI.02	Blocco 01 - Carpenterie a quota +5,76 e quota +8,96	1:50
76	NI.03	Blocco 02 - Carpenterie ai vari impalcati	1:50
77	NI.04	Blocco 02 - Dettagli costruttivi	varie
78	NI.05	Blocco 03 - Carpenterie ai vari impalcati e dettagli	varie
79	NI.06	Blocco 04 - Carpenteria a quota fondazione	1:100
80	NI.07	Blocco 04 - Carpenteria a quota +0,40	1:100
81	NI.08	Blocco 04 - Carpenteria a quota +0,40 e dettagli costruttivi	varie
Interventi di miglioramento sismico			
82	IMS. 01	Interventi sulle strutture esistenti: carpenterie scala esterna	1:100
83	IMS. 02	Interventi sulle strutture esistenti - dettagli	varie
84	IMS. 03	Interventi sulle strutture esistenti - dettagli	varie
85	IMS. 04	Interventi sulle strutture esistenti - dettagli	varie
86	IMS. 05	Abaco dei portali	1:50
PROGETTO IMPIANTO ANTINCENDIO			
ELABORATI GRAFICI			
87	VVF.01	Planimetria generale	1:1000/200
88	VVF.02	Sicurezza Antincendio - Piano Terra e Interrato	1:100
89	VVF.03	Sicurezza Antincendio - Primo Piano	1:100
90	VVF.04	Sicurezza Antincendio - Piano Copertura	1:100
91	VVF.05	Sicurezza Antincendio - Sezioni	1:100
92	VVF.06	Impianto Spegnimento - Piano Terra	1:100
93	VVF.07	Impianto Spegnimento - Primo Piano	1:100
94	VVF.08	Impianto Spegnimento - Schema Assonometrico	1:100
95	VVF.09	Impianto Rilevazione Incendi - Piano Terra	1:100
96	VVF.10	Impianto Rilevazione Incendi - Primo Piano	1:100
97	VVF.11	Impianto sonoro di evacuazione - Piano Terra	1:100
98	VVF.12	Impianto sonoro di evacuazione - Primo Piano	1:100
PROGETTO IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE			
ELABORATI GRAFICI			

99	IM.01	Pianta piano terra	1:100
100	IM.02	Pianta piano primo	1:100
101	IM.03	Pianta coperture	1:100
102	IM.04	Schemi di montaggio	1:100
PROGETTO IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI			
ELABORATI GRAFICI			
103	QEL	Quadri elettrici	
104	FM.01	Schema a blocchi	
105	FM.02	Distribuzione FM piano terra e Cabina Elettrica MT	1:100
106	FM.03	Distribuzione primo piano	1:100
107	EL.01	Rambla - Illuminazione distribuzione	1:100
108	EL.02	Rambla - Curve Fotometriche	1:100
109	EL.03	Rambla - Dati Fotometrici	1:100
110	EL.04	Illuminazione Piano Terra e Interrato	1:100
111	EL.05	Illuminazion emergenza - Piano Terra e Interrato	1:100
112	EL.06	Illuminazione Primo Piano	1:100
113	EL.07	Illuminazione emergenza Primo Piano	1:100
114	EL.08	Illuminazione Piano Copertura	1:100
115	EL.09	Illuminazione - Sezioni	1:100
116	EL.10	Illuminazione - Particolari	1:100
117	IS.01	Impianti Speciali - Rilevazione Fumi Piano Terra	1:100
118	IS.02	Impianti Speciali - Rilevazione Fumi Primo Piano	1:100
119	IS.03	Impianti Speciali - UNI 7240-19 Piano Terra	1:100
120	IS.04	Impianti Speciali - UNI 7240-19 Primo Piano	1:100

PROGETTO IMPIANTI IDRICO-FOGNANTI			
ELABORATI GRAFICI			
121	ID.01	Idrico Fognante - piano terra	1:100
122	ID.02	Idrico Fognante - piano primo	1:100
123	ID,03	Idrico Fognante - pianta copertura	1:100
PROGETTO DELLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS. 81/2008 E s.m.i.			
ELABORATI AMMINISTRATIVI E GRAFICI			
124	PSC.01	Piano di sicurezza e coordinamento in fase di progettazione	-
125	PSC.02	Piano di sicurezza e coordinamento: analisi e valutazione dei rischi	-
126	PSC.03	Fascicolo dell'opera	-
127	PSC.04	Layout di cantiere	1:100
128	PSC.05	Prospetti con ponteggi	1:100
129	PSC.06	Cronoprogramma dei lavori	-
130	PSC.07	Stima dei costi della sicurezza	-
MANUTENZIONE			
ELABORATI AMMINISTRATIVI			
131	PM01	Piano di manutenzione: Manuale d'Uso	-
132	PM02	Piano di manutenzione: Manuale di Manutenzione	-
133	PM03	Piano di manutenzione: Programma di Manutenzione	-